

L'ANPI NELLE PIAZZE IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE DEMOCRATICA, ANTIFASCISTA NATA DALLA RESISTENZA



**A DIFESA DELLA
COSTITUZIONE
28/29 SETTEMBRE
mobilitazione generale**

STANNO CAMBIANDO LA COSTITUZIONE, HANNO COMINCIATO MANOMETTENDO L'ARTICOLO 138 PREVISTO DAI COSTITUENTI A GARANZIA DELLA STESSA.

LO STANNO FACENDO IN SORDINA, COSÌ COME HANNO FATTO CON L'INSERIMENTO IN COSTITUZIONE DELL'OBBLIGO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO.

MA NON E' COLPA DELLA COSTITUZIONE SE NON USCIAMO DALLA CRISI !

LE ENERGIE E IL TEMPO SPESI PER STRAVOLGERLA DOVREBBERO ESSERE UTILIZZATI PER PROMUOVERE IL LAVORO, MIGLIORARE LA GIUSTIZIA SOCIALE, GARANTIRE UN POPOLO SANO ED ISTRUITO !

INVECE LA MODIFICANO PERCHÉ DI OSTACOLO PER POLITICHE DI LIBERO MERCATO E DI PRIVATIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI, ANTIPOPOLARI E DISCRIMINATORIE.

I DEMOCRATICI E GLI ANTIFASCISTI NON POSSONO ACCETTARLO.

CHIEDIAMO A TUTTI DI MOBILITARSI, DI FARE OPERA DI INFORMAZIONE, DI INVITARE ALLA PARTECIPAZIONE, DI SOLLECITARE I PROPRI PARTITI DI RIFERIMENTO E I RAPPRESENTANTI NELLE ISTITUZIONI A CONSIDERARE LA GRAVITÀ DELL'ATTO CHE STANNO COMPIENDO.

Per informarti meglio <http://www.anpimacerata.it> e <http://giornatacostituzione.blogspot.it/>
Per contattarci Via Verdi 10/a – Macerata Telefono e fax 0733237138 e-mail info@anpimacerata.it



Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia



Comitato Provinciale
di Macerata

Che cosa dice l'art. 138 della Costituzione

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

Perché è importante difendere l'art. 138 della Costituzione

Il Senato e la Camera dei Deputati, nel silenzio più assoluto e con una velocità piuttosto anomala, hanno approvato - in prima lettura - un disegno di legge governativo di revisione dell'art. 138.

L'art. 138 difende il pluralismo politico ed il coinvolgimento dei cittadini, è una garanzia per tutti, poiché rende necessaria una grande condivisione per procedere a qualsiasi modifica alla Costituzione. Distruggere le garanzie offerte dall'art.138 significa aprire la strada a colpi di mano.

L'ANPI ribadisce la più ferma contrarietà ad ogni modifica - legislativa o di fatto - dell'art. 138, e conferma il netto convincimento che il procedimento da seguire non può che essere quello parlamentare, senza compressione dei tempi di discussione e soprattutto senza interventi da parte di organismi non previsti dalla Costituzione, il cui scopo è quello di delimitare gli argomenti in discussione nelle due Camere.

L'Anpi ha sempre chiesto un irrobustimento dell'art. 138 con l'elevamento del quorum e l'introduzione del referendum conservativo su ogni singolo argomento modificato senza che il cittadino sia costretto a decidere esclusivamente sull'insieme delle proposte di modifica .

Le uniche riforme possibili ed auspicabili sono quelle che mantengono inalterata l'intima coerenza tra l'enunciazione dei valori della prima parte e gli organi e strumenti per la sua attuazione della seconda; è inoltre indispensabile che le riforme istituzionali proposte siano coerenti con i principi e i valori della Costituzione, non ne alterino gli equilibri fondamentali e non cancellino la forma di Governo parlamentare.

Respingiamo l' introduzione del presidenzialismo o del semipresidenzialismo che romperebbe il delicato e complesso sistema delineato dal legislatore costituente.

L'ANPI si batterà per impedire modifiche alla Costituzione che non si muovano entro questi limiti così come ha fatto nel 2006 con la vittoria del referendum costituzionale.

Cosa fare

L'Anpi è favorevole alla riforma di quelle materie sulle quali esiste già una notevole convergenza e che non pongono problemi di coerenza complessiva e che possono essere fatte senza manomettere l'art.138: la diminuzione del numero dei parlamentari, la differenziazione del lavoro delle due Camere e l'abolizione delle province.

Insieme è indispensabile che il Parlamento discuta provvedimenti urgenti che incidono direttamente sulla vita dei cittadini: lavoro, stato sociale, scuola e emergenza economica e una riforma della legge elettorale che rafforzi e garantisca un Parlamento realmente rappresentativo. Solo così forze politiche e parlamentari potranno dire di aver onorato il proprio ruolo e la Costituzione nata dalla Lotta di Liberazione e dalla Resistenza.